Il precedente

Probabilmente è lo stesso plantigrado di Socchieve

SOCCHIEVE. Probabilmente si tratta dello stesso plantigrado che lo scorso marzo fu fotografato a Socchieve, ovvero l'orso Soki, poi ribattezzato Riky dai bambini delle scuole di Socchieve. L'orso di 140 kg, che da diversi mesi frequenta i boschi della val Tagliamento, ma che si è spinto fin quasi in pianura, lasciando evidenti tracce a Osoppo e Majano, era stato avvistato per la prima volta in marzo. Poi, nuova segnalazione l'11 maggio: un cacciatore aveva riferito l'avvistamento agli uomini del Corpo forestale regionale, che avevano a loro volta informato la task-force dell'Università di Udine che studia i plantigradi in regione. Il cacciatore aveva raccontato di aver visto l'orso con un binocolo in un bosco sotto il San Simeone.

Le foto dei giorni scorsi confermano dunque la teoria che l'orso si sposterebbe anche di giorno e non solo la notte, come solitamente è abituato a fare. Una notizia che aveva sorpreso gli esperti dell'Università di Udine guidati dal ricercatore Stefano Filacorda, una piccola task-force che ha l'obiettivo di rintracciare uno dei due plantigradi avvistati recentemente in Carnia (Riki appunto in val Tagliamento e un altro animale tra Illegio e Moggio) e piazzargli addosso un collare con ricetrasmittente. Il plantigrado non ama i contatti con il genere umano. Di notte quindi, dopo un paio d'ore di "risveglio", sempre secondo gli studiosi, solitamente dalle 22 alle 24 va a caccia di cibo. Miele e, germogli, erba, ma anche uova sono le sue passioni. L'animale è capace di ingurgitare anche 20 kg di germogli al giorno o decine di kg di miele, come dimostrato a Majano con l'attacco alle arnie di un apicoltore.

L'orso immortalato in marzo dalla fotocamera a Socchieve

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.